

Essendoci sembrato opportuno il far precedere questa pubblicazione da un cenno sulla legislazione veneta intorno la materia degli Ambasciatori, abbiamo creduto non poter meglio rispondere a questo intendimento, che riportando un brano, che a ciò si riferisce, della ventesima dissertazione del Saggio sulla storia civile, politica, ed ecclesiastica di Venezia scritto dal Tentori negli ultimi anni della repubblica; che è il seguente:

Il contegno della Veneta Repubblica verso le potenze sovrane è il seguente. Coltiva specialmente l'amicizia e la buona corrispondenza con tutti i potentati cattolici. Spedisce quattro ordinarj *Ambasciatori* dell'ordine patrizio alle corti di Vienna, di Francia, di Spagna, e di Roma, dalle quali riceve corrispondenti ambascierie ordinarie. L'ambasciatore del Sommo Pontefice presso la Repubblica ha, come altrove, il titolo di Nunzio. Altro ambasciatore ordinario risiede alla Porta Ottomana col titolo di Bailo: e dove alle corti estere si mandano per lo più ambasciatori di fresca età, a questa si deputa un maturo senatore. Alle corti poi di Napoli, Torino, Londra e Milano spedisce la Repubblica *Residenti* ordinarj dell'ordine de' segretarj, e le corti suddette hanno anch'esse presso la Repubblica un *Residente* ordinario nella dominante. Oltre le ambascierie ordinarie, se ne spediscono anche altre straordinarie di varj soggetti, secondo l'esigenza delle circostanze e la grandezza delle corti amiche. Riflessibili sono le molte e molte leggi emanate dall'anno 1238 sino al 1749, quali ci presentano l'intero economico sistema della Repubblica per rapporto a quei personaggi da essa insigniti del carattere di *Ambasciatori*, *Plenipotenziarj*, *Trattatori*, *Residenti*, *Oratori* ec. Sarei soverchiamente diffuso se tentassi di registrarle tutte, come conservansi nei pub-